

● IL 18° FORUM INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALIMENTAZIONE DI COLDIRETTI

# Manovra economica e dazi americani protagonisti a Cernobbio

Manovra economica del Governo, legalità, autonomie e rapporti di filiera, ma anche impatto dei dazi USA sulle imprese e i rischi per il made in Italy sono stati i principali temi che hanno catalizzato la discussione

di Nicola Castellani

**L**a manovra economica che il Governo si appresta a varare, i dazi americani sulle nostre produzioni agroalimentari, ma anche la crisi d'identità dell'Unione europea, i cambiamenti climatici, la sostenibilità dei processi produttivi.

Di questo e molto altro si è parlato l'11 e il 12 ottobre scorso a Cernobbio, sul lago di Como, al 18° Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione organizzato, come sempre in maniera impeccabile, da Coldiretti con la collaborazione di The European House - Ambrosetti.

Il Forum è l'appuntamento annuale per l'agroalimentare che riunisce i maggiori esperti, opinionisti, esponenti del mondo accademico, nonché rappresentanti istituzionali, responsabili delle forze economiche, finanziarie e politiche nazionali ed estere, per affrontare temi strategici come l'economia del settore, la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente, la sfida dei cambiamenti climatici, la legalità delle produzioni, con la presentazione di indagini e ricerche.

Assai numeroso e di assoluto livello il parterre degli intervenuti. Impossibile riportare tutti i nomi delle prestigiose personalità presenti.

Da **Massimo D'Alema**, presidente della Fondazione Italianieuropei e **Giulio Tremonti**, presidente Aspen Institute Italia, a **Francesco Greco**, procuratore capo di Milano, **Marco Hannappel**, amministratore delegato di Philip Morris Italia, **Fabrizio Palermo**, amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti.

E poi come non ricordare **Claudio Descalzi**, amministratore delegato dell'Eni, **Vincenzo Boccia**, presidente di Confindustria e tanti altri.

Quindi il mondo politico, con il ministro delle politiche agricole **Teresa Bellanova** a chiudere simbolicamente gli interventi della prima giornata, mentre il presidente del Parlamento europeo, **David Sassoli** e il presidente del Consiglio dei ministri **Giuseppe Conte** sono stati gli ospiti più illustri della seconda giornata.

## Green economy e sfide climatiche

Il Forum si è aperto con la presentazione dei risultati della prima indagine Coldiretti/Ixè su «La svolta green degli italiani» in riferimento anche ai con-

tenuti della manovra economica del Governo con gli interventi salva-clima.

Secondo il 59% degli italiani dall'ambiente, con la green economy, possono nascere nuove opportunità di lavoro per accompagnare lo sviluppo sostenibile del Paese.

L'Unione europea è però ritenuta dagli intervistati la sede più appropriata, nella scala delle priorità, dove elaborare strategie giuridiche di protezione del clima.

«Il clima è una sfida per l'agricoltura italiana», ha affermato il presidente di Coldiretti, **Ettore Prandini**, che ha ricordato come «la nostra agricoltura è già la più sostenibile a livello europeo, per la riduzione degli input chimici e per la leadership nel biologico che - ha precisato - è un'opportunità e non va messa in contrapposizione con l'agricoltura integrata».

Quasi a confermare le parole di Prandini gli intervistati dall'Istituto Ixè non hanno infatti ritenuto di indicare l'agricoltura tra i fattori responsabili della crisi climatica.

## La manovra del Governo

Il ministro Teresa Bellanova, intervenuta il primo giorno di lavori del Fo-



Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il ministro delle politiche agricole Teresa Bellanova

rum – introdotta e presentata dal segretario generale di Coldiretti, **Vincenzo Gesmundo**, come «una grande donna» – con riferimento alle linee programmatiche per l'azione di Governo (vedi a pag. 9) ha affermato che la priorità assoluta è aumentare la competitività delle imprese e che in questa prospettiva la leva fiscale è fondamentale.

«Stiamo lavorando – ha detto – per la conferma dell'azzeramento dell'Irpef per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, una misura che vale 180 milioni di euro e che considero una sorta di remunerazione per il ruolo che gli agricoltori svolgono come custodi del paesaggio e dell'ambiente».

Il ministro ha poi sottolineato l'importanza del «collegato agricoltura» alla legge di bilancio, previsto dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza del Governo.

«È un'opportunità che non dobbiamo sprecare – ha detto – e sulla quale insieme al Parlamento dovremo mettere altri tasselli di futuro per il settore».

Bellanova ha sostenuto anche che «abbiamo bisogno di rendere più forti, equi e stabili i rapporti tra agricoltori e trasformatori, consentendo così al made in Italy di crescere», ribadendo che è sua intenzione convocare costantemente tavoli per singola filiera, sia a livello politico sia tecnico, «affinché possano diventare luogo dove affrontare le urgenze dei vari settori produttivi ed elaborare proposte operative». Il ministro ha poi puntualizzato che «i fondi europei per la Pac 2020 non devono prevedere tagli. Si tratta di una delle sfide fondamentali per lo sviluppo e il futuro del settore».

Riguardo ai dazi americani «bisogna prendere atto – ha detto Bellanova – che un certo modello di globalizzazione è fallito» e che «l'agroalimentare non può pagare sempre per colpe che non ha. Per questo dobbiamo creare subito un fondo europeo di prevenzione e compensazione».

Infine sul tema dell'etichettatura dei prodotti agroalimentari il ministro ha fatto sapere che «la battaglia per l'etichettatura d'origine ci vedrà impegnati in Europa e a livello nazionale. Dobbiamo garantire ai cittadini di conoscere le materie prime dei cibi, lo chiede il 90% degli italiani. Chiederò presto un incontro alla nuova commissaria alla salute, anche perché il regolamento 775/2018 non ci soddisfa».



Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e la delegata nazionale dei giovani agricoltori Veronica Barbatì hanno consegnato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte un simbolico assegno dopo aver centrato lo storico obiettivo della raccolta di 1,1 milioni di firme di cittadini europei per chiedere alla Commissione UE di estendere l'obbligo di indicare l'origine in etichetta a tutti gli alimenti

## Filiera italiana protagonista in Africa

La giornata conclusiva del Forum si è aperta con la presentazione di un accordo di cooperazione sottoscritto da Eni, Coldiretti, Bonifiche Ferraresi e Consorzi agrari per creare progetti di sviluppo delle economie locali in Africa, a partire dal Ghana, attraverso l'applicazione di tecniche agricole innovative e sostenibili nel rispetto degli ecosistemi di riferimento. Il segretario generale di Coldiretti ha chiesto al presidente del Consiglio Conte il sostegno del progetto nell'ambito Unione europea e con il finanziamento della Cassa depositi e prestiti (Cdp).

«L'obiettivo – ha sottolineato il presidente Prandini – è esportare un modello di sviluppo che punti sulla valorizzazione delle realtà locali, sfruttando le potenzialità dell'impresa familiare e sostenendo così i piccoli produttori del Sud del mondo».

Il presidente del Consiglio Conte ha detto di apprezzare il progetto che – ha osservato con soddisfazione – nasce da soggetti privati. Conte ha quindi esposto alcune riflessioni sul valore attuale dell'agricoltura, dichiarando l'impegno del Governo per rivitalizzare le aree rurali affinché sia dato il giusto valore alle attività di coloro che restano.

## Bilancio europeo, una partita difficile

È stata quindi la volta del presidente dell'Europarlamento, David Sassoli, che ha affrontato la complessa questione del bilancio europeo. «Un negoziato duro – ha affermato – perché parte dalle indicazioni della passata legislatura con tagli insopportabili che impedirebbero la crescita economica e che potrebbero colpire pesantemente l'agricoltura».

Sassoli ha annunciato anche di aver

parlato con Angela Merkel ed Emmanuel Macron e di non aver registrato ostilità alla proposta di una crescita del bilancio. «Tra gli obiettivi – ha assicurato – c'è quello di evitare i tagli al budget agricolo che, secondo la precedente proposta, passerebbe da 382 a 365 miliardi di euro. Una sforbiciata che renderebbe difficile per tutto il mondo agricolo andare avanti». «Pesante – ha aggiunto – anche il conto per l'Italia, che vedrebbe diminuire da 25,9 a 24,9 miliardi di euro le risorse per gli aiuti diretti e da 10,5 a 8,9 miliardi quelle per lo sviluppo rurale».

## Un fondo salva-dazi

Sulla questione dei dazi americani alle produzioni agroalimentari europee si è focalizzato l'intervento finale di **Paolo De Castro**, membro della Commissione agricoltura del Parlamento europeo.

«Per cautelarci dai possibili danni ai nostri prodotti – ha affermato – l'Unione europea deve subito attivare la riserva di crisi prevista dalla politica agricola comune e irrobustirla con nuove risorse finanziarie che potranno servire per tamponare l'emergenza, ma anche per attivare altre misure a tutela del reddito degli agricoltori e dei cittadini».

«La riserva di crisi – ha precisato – è uno strumento che attualmente dispone di un fondo di circa 400 milioni di euro e che finora non è mai stato utilizzato per situazioni di emergenza come quella che si profila con la guerra dei dazi».

«Come Parlamento europeo – ha aggiunto – abbiamo chiesto di incrementarne la dotazione fino a 1,5 miliardi di euro, con un'apertura già arrivata anche dal commissario designato all'agricoltura, Janusz Wojciechowski».

**Nicola Castellani**

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.